

NOTIZIE IN PILLOLE

**Assemblea Annuale
 "Amici di Alyn"**

Il 25 Maggio si terrà a Venezia l'assemblea Annuale "Amici di Alyn". In questa occasione diffonderò i dati relativi ai fondi raccolti e inviati ad Alyn Gerusalemme a partire dal Novembre 1993 sino ad oggi: 105.000 Euro, circa 7000 Euro annui, ai quali vanno aggiunte le grandi elargizioni fatte da amici come le famiglie milanesi Curiel, Kaufmann e Castelbolognesi. Nei 105.000 Euro sono inclusi circa 15.000 Euro per le seguenti altre istituzioni umanitarie: Beth Wizo Italia, Tsas Kadima e Yad Layeled.

La ludoteca "Gioco, Immagini e Parole" di San Giovanni a Teduccio (Na) ha invece ricevuto 7.593 Euro. Sono lieto, inoltre, di comunicarvi che il progetto di gemellaggio tra i bambini disabili curati a Gerusalemme e quelli sani, ma altrettanto sfortunati, numerosi qui a Napoli procede in maniera lodevole: i ragazzi del laboratorio "Gianfranco" della ludoteca di San Giovanni a Teduccio hanno, infatti, realizzato un divertente gioco per i bambini dell'Ospedale Alyn.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo nella speranza di riuscire a ottenere risultati altrettanto meritevoli.

Gianfranco Moscatti

Il 3 Giugno alle ore 16:30 alla ludoteca "Gioco, Immagini e Parole" di San Giovanni a Teduccio (Na) si terrà una cerimonia di gemellaggio tra i bambini di San Giovanni a Teduccio e i bambini di Alyn. I dolci e i gelati saranno gentilmente offerti da Ferrero e Algida.

BOLLETTINO N° 9

ב"ה

Giovedì 15 Maggio 2008

11 Iyar 5768

**Sessanta anni di Israele: una storia fra tante
 Miriam Rebhun**

Heinz e Kurt erano gemelli, nati a Berlino nel 1918.

Nel 1934 per sfuggire alle leggi razziali naziste erano andati in Palestina, i genitori erano rimasti in Germania.

A Berlino frequentavano il Liceo, in Palestina Heinz faceva l'elettricista, Kurt l'idraulico.

Insieme a molti altri giovani si erano arruolati nella Brigata ebraica, Heinz era sbarcato in Italia, Kurt aveva combattuto in Egitto.

In Italia, a Napoli Heinz aveva conosciuto una ragazza ebrea, Luciana, si erano sposati nel 1945 ed avevano avuto una bambina, Miriam, nel 1946 vivevano tutti e tre a Haifa, a Kiriat Chaim.

Anche Kurt aveva una compagna, Chaja, una ragazza polacca, una figlia, Ilana, ed un altro bambino in arrivo.

Alla fine della guerra la Croce Rossa aveva comunicato la scomparsa dei genitori, Leopold e Frida.

Nel Gennaio del 1948 Heinz è morto in un attentato terroristico su un autobus mentre andava al lavoro.

Nel Maggio 1948, Kurt è morto in combattimento nella prima guerra di indipendenza dell'appena nato Stato di Israele.

Heinz e Kurt, i gemelli berlinesi che parlavano ebraico, ma leggevano in tedesco e in inglese, che suonavano la fisarmonica, amavano la musica classica, ridevano fra di loro raccontandosi le storielle yiddish, avevano ventinove anni.

A quattordici anni dal loro lungimirante trasferimento in Palestina, Heinz e Kurt, i "salvati", sono stati anche loro "sommersi", per usare la nota dicitura di Primo Levi.

Questa, una storia fra tante, può suggerire tante riflessioni.

Il distacco forzato dalla propria vita, dai propri affetti, dalle proprie aspettative.

La difficoltà di una nuova vita in un paese sconosciuto .

Il desiderio di partecipare attivamente alla guerra contro il Nazismo ed il Fascismo.

La perdita, freddamente annunciata da un documento burocratico, di genitori, familiari ed amici.

L'impegno di costruire nuove famiglie e l'ottimismo nel mettere al mondo dei figli.

Il cadere vittima di attentati o combattendo nell'esercito quando si vorrebbe solo vivere la propria vita.

Lo Stato di Israele è anche la somma di tante storie come questa, la bandiera è la risultante di queste storie, la produzione culturale è la sintesi di tante culture e di tanti diversi modi di sentire, Israele è una democrazia, le scelte dei suoi governi possono essere appoggiate, criticate ed avversate: i suoi sessant'anni meritano rispetto e conoscenza dei fatti, non boicottaggi e falò di bandiere.



Martedì 20 maggio alle ore 17.30, presso il salone Sant'Augusto del Vescovado di Caserta, sarà presentato il libro

“Nel ventre di Babele: il linguaggio dei Lager nazisti”
(Spring Edizioni)

della giovane autrice casertana Daniela Testa. Interverrà alla presentazione il vicepresidente della Comunità Ebraica di Napoli Fabrizio Gallichi.



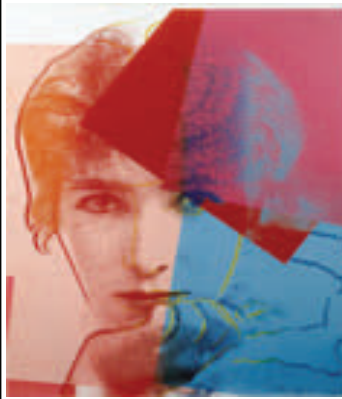
Venerdì 23 Maggio si festeggia Lag Ba-Omer, letteralmente 33° giorno dell'Omer, il periodo dell'Omer è considerato un periodo di lutto poiché, circa 1900 anni fa, una terribile epidemia mietè molte vittime tra i discepoli dell'illustre Maestro Rabbi Akivà. Lag ba-Omer è divenuta la festa dei fuochi, forse in ricordo dei fuochi segnalatori che i ribelli accendevano sulle montagne per comunicare tra di loro, e forse in memoria di Rashbi. Solo il 33° giorno, Lag Ba Omer, anniversario della ribellione, è permesso festeggiare e rallegrarsi.

In ricordo di Sergio

Il 20 Maggio si terrà una cerimonia in ricordo del piccolo Sergio De Simone organizzata dagli studenti del laboratorio di storia dell'I.T.C. Galliani di Napoli, coordinati dai professori Falco e Musella. Interverranno l'Assessore provinciale alle Politiche Scolastiche **Angela Cortese**, la dirigente dell'Istituto **Armida Filippelli** e **Mario De Simone**, fratello del piccolo Sergio. Parteciperanno, inoltre, gli studenti della scuola di Amburgo Bullenhusen Damm, gemellati con l'Istituto napoletano.

10 Geni in Mostra a New York

Paola Vona



Attualmente in mostra presso il Jewish Museum di New York la serie realizzata da Andy Warhol nel 1980 dedicata ai “Jewish Geniuses”: si tratta, dei ritratti di 10 personaggi ebrei del XX secolo la cui notorietà è legata al mondo della politica, della filosofia, dell'arte, delle scienze.

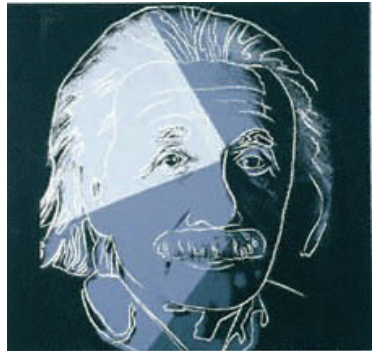
Le personalità da ritrarre furono selezionate da Warhol vagliando attentamente una lista di circa 100 nomi illustri stilata da Ronald Feldman, amico dell'artista e mercante d'arte.

L'attrice Sarah Bernhardt, Louis Brandeis, il filosofo Martin Buber, Albert Einstein, Sigmund Freud, George Gershwin, Franz Kafka, i fratelli Marx, la premier Israeliana Golda Meir, e la poetessa Gertrude Stein: ecco i più grandi, le “icone” della cultura ebraica, scelti per essere immortalati dall'eccentrico artista americano.

Già alla fine degli anni Ottanta tali ritratti furono esposti nell'ambito di una mostra che suscitò non poche polemiche mettendo in evidenza la capacità e volontà del controverso artista, emblema della pop art, di provocare e generare discussione.

Warhol diede prova ancora una volta, con la scelta di ritrarre i geni ebrei mentre contemporaneamente si sprecavano dissensi e prese di posizione nei confronti della giovane democrazia israeliana, di essere specchio del suo tempo, come spesso fu definito dalla critica adorante, definizione su cui l'artista stesso si divertì ad ironizzare. La serie di ritratti si dimostrò l'ennesimo successo (anche commerciale): Warhol sarà tacciato dalla critica più aspra di opportunismo e definito “lacchè interessato della lobby ebraica”.

La serie di serigrafie saranno in mostra fino al 6 Agosto insieme con numerosi schizzi, collage preparatori e le fotografie originali da cui Warhol prese i soggetti.



Per maggiori informazioni sull'esposizione: www.jewishmuseum.org

(nella foto Sarah Bernhardt, attrice; Albert Einstein, scienziato)

Chi è Sonny Boy?

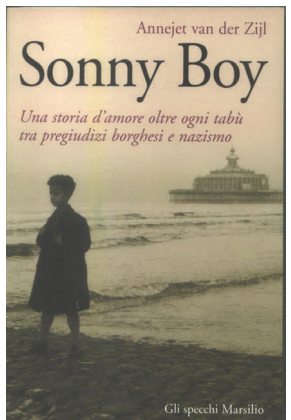
Miriam Rebhun

“Sonny Boy”, soprannome che gli viene da una canzone in voga negli anni '20, è figlio di una strana coppia: suo padre è un giovane nero proveniente dal Suriname, colonia olandese del Sudamerica, sua madre è una signora della buona borghesia dell'Aja, già madre di quattro figli, che non teme gli scandali e vive senza troppo badare al giudizio degli altri.

La seconda guerra mondiale irrompe nella vita di questa inconsueta famiglia e travolge Waldemar e Rika, i genitori, di cui a distanza di tempo Sonny Boy, con l'aiuto di documenti e foto, ricostruisce le vicende.

Una storia bella e interessante, che riguarda il Colonialismo e la Shoah, l'amore e l'anticonformismo, l'energia e la temerarietà, la perdita ed il ricordo.

Autrice di questo romanzo-documento di cui vi consiglio la lettura è ANNEJET van der ZIJL, il titolo è “SONNY BOY” edito da GLI SPECCHI MARSILIO.



PARASHA' WATCHERS
17 Maggio—12 Iyar

sullam
Comunità ebraica di Napoli

סלם

Bollettino
della Comunità ebraica di Napoli

בטאון הקהילה בנאפולי

Behar Sinai

Il Sign-re parlò a Mosè così: “Quando sarete entrati nella Terra Promessa, ricordatevi questo: non solo le persone, non solo gli animali hanno bisogno di riposo, ma pure la terra. Proprio così: ogni sette anni la terra dovrà godere anch’essa di un anno di riposo; sarà questo come un sabato della terra, un *anno sabbatico*. In quell’anno non seminerai i tuoi campi, non potrai la tua vigna, insomma non farai nessuno degli abituali lavori agricoli, ma lascerai tranquillo il terreno. I frutti ed i prodotti che esso spontaneamente darà, apparteranno non solo a te, ma a chiunque ne abbia bisogno. I tuoi servi, i tuoi braccianti, i tuoi aiutanti, i tuoi contadini, insomma tutti coloro che soggiornano presso di te, potranno raccogliere come fosse cosa loro. Persino gli animali, domestici e selvatici, potranno nutrirsi a loro piacimento. Non hai da preoccuparti per questo settimo anno, non patirai la fame, anzi. Io benedirò il terreno in modo che dia un prodotto sufficiente fino al raccolto successivo, anche con questa interruzione. Oltre l’anno sabbatico, c’è un altro anno speciale, più speciale ancora; l’anno del *Giubileo*, che capita ogni cinquanta anni; esso verrà annunciato e proclamato col suono dello shofar nel giorno di Kippur. Nell’anno del Giubileo gli schiavi riacquisteranno la loro libertà e tutti i terreni, pur se venduti, ritorneranno ai loro primitivi proprietari. Tenete presente infatti che la terra non deve essere venduta per sempre, definitivamente: essa appartiene a Me e voi non siete di fronte a Me che gente forestiera e avventizia. La vendita di un terreno deve essere limitata nel tempo, deve avere una scadenza, deve considerarsi più che altro una specie di contratto d’affitto valido fino all’anno del Giubileo. Mi raccomando, in queste vendite a scadenza, non ingannatevi l’un l’altro; tenete conto di quanti anni mancano al Giubileo e delle annate di raccolto che vi spettano, ed accordatevi sul prezzo in conseguenza. Se qualcuno di voi è costretto a vendere i suoi campi e la sua proprietà rurale, ma poi vuole ritornarne in possesso anche prima dell’anno del Giubileo, ne ha il diritto, purché paghi, o lui, o qualche suo parente più facoltoso, un giusto riscatto. Anche gli schiavi ebrei, pur senza attendere l’anno del Giubileo, possono venire riscattati, e perciò riacquistare la libertà, con un pagamento debitamente proporzionato agli anni che mancano al Giubileo. Infine ricordatevi quello che già altre volte vi ho detto: non fatevi degli idoli, non prostratevi a statue ed effigi. Osservate i Miei sabati e rispettate il Mio santuario. Io sono il Sig-ore.

PARASHA' WATCHERS
24 Maggio—19 Iyar

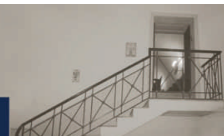
Bechukkotai

Se eseguirete le Mie leggi ed osserverete i Miei precetti, Io vi manderò le piogge necessarie a tempo debito. La terra, irrigata, darà abbondante il suo prodotto; gli alberi vi offriranno i loro frutti, e tutti i vostri raccolti saranno copiosi e voi potrete vivere serenamente e in pace. Gli animali selvatici spariranno dal vostro paese. I vostri nemici, anche se numerosi, indietreggeranno davanti a voi. Io abiterò in mezzo a voi ed il vostro popolo sarà a Me caro. Farò aumentare il vostro numero, secondo i patti e voi sarete una nazione numerosa e prospera. Ma se non Mi darete retta e non eseguirete tutti questi precetti, se disprezzerete le Mie leggi e le Mie prescrizioni, se avrete a noia i Miei statuti e non manterrete il patto, allora, anche Io farò lo stesso con voi: vi manderò febbri e malattie; seminerete invano perché i vostri prodotti verranno mangiati dai vostri nemici; verrete sconfitti e dominati e fuggirete spaventati. Se ancora non mi darete retta, Io vi punirò sette volte tanto: piegherò la vostra superbia; renderò il cielo livido e la terra arida e secca; la pioggia non cadrà, inizierà la carestia. E se ancora sarete ostinati e non vorrete darMi ascolto, continuerò a colpirvi sette volte tanto: manderò contro di voi gli animali selvatici, che faranno strage dei bambini e spargeranno le desolazioni. Se tutti questi flagelli non vi convinceranno a ritornare a Me, sette volte tanto colpirò: la pestilenza si abatterà su di voi e cadrete in mano al nemico; il pane vi mancherà. Ma se ancora non Mi darete retta, il Mio furore ostinato vi porterà dolori e afflizioni e la fame più spaventosa. Le vostre città crolleranno in rovina; i vostri idoli rotoleranno giù insieme ai vostri cadaveri. Tutto il vostro paese sarà una distesa desolata e arida. Allora voi andrete raminghi fra altri popoli e la vostra terra, cui voi avevate negato il riposo ristoratore dell’anno sabbatico, riposerà sì, ma per tanto, troppo tempo, ormai sterile e spoglia.

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.it o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

SULLAM è realizzato grazie al lavoro svolto dalle volontarie del Servizio Civile presso la Comunità ebraica di Napoli con la supervisione speciale di Deborah Curiel coordinatrice e direttrice responsabile del suddetto bollettino.



Bemidbar

Il Sig-ore ordinò a Mosè ed Aronne, il primo giorno del secondo mese dall'uscita dall'Egitto, di contare tutte le persone della Comunità d'Israele, secondo le famiglie e le tribù, facendo un appello nominale di ogni maschio di età superiore ai 20 anni. Così Mosè ed Aronne, aiutati dai rappresentanti delle varie tribù, si accinsero con meticolosità a questo lavoro di conteggio e registrazione. In questo primo censimento non erano stati conteggiati i Leviti (di cui facevano parte i Sacerdoti o Cohanim) poiché essi erano destinati ad incarichi particolari, come la custodia, il servizio, il trasporto del Tabernacolo, ed appunto perciò erano esonerati dal servizio militare. Una volta saputo il numero dei componenti le varie tribù venne stabilita la loro disposizione durante i periodi di sosta. Quando poi la colonna si metteva in marcia, l'ordine doveva essere il seguente: prima partivano le tribù di Giuda - Issachar - Zevulun, che rappresentavano l'avanguardia; poi veniva il terzetto Ruben - Simeone - Gad; a questo punto si muovevano i Leviti col Tabernacolo, seguiti dalla formazione Efraim - Manasse - Beniamino. Chiudevano la marcia Dan - Naftali - Asher. Così ciascuna tribù, con le sue insegne e i suoi vessilli, in quest'ordine di marcia prestabilito, ad ogni partenza si muoveva, ad ogni tappa si fermava. In un secondo tempo vennero poi censiti anche i Leviti, i quali risultano circa 22.000, divisi in tre gruppi. Ai Leviti il lavoro certo non mancava. E' vero che i Cohanim curavano personalmente lo smontaggio degli arredi sacri, ma poi la cura, la manutenzione, il trasporto a chi toccava? Ai Leviti appunto. E siccome la popolazione d'Israele allora non era stabile, ma procedeva a tappe, ogniqualvolta ci si metteva in marcia, tutto il Tabernacolo doveva essere smontato e imballato parte per parte; e quando ci si fermava doveva essere rimontato. Ed era una fortuna che nel progetto di costruzione fossero stati previsti anelli e stanghe che facilitavano di molto questo lavoro.

IN CUCINA!!!

FALAFEL

INGREDIENTI (per 7 persone):

500 g di ceci, 100 g di prezzemolo tritato, una cipolla, 3 spicchi d'aglio, 1 cucchiaino di pepe nero, olio per friggere, 3 cucchiaini di sale, curcuma q. b.

Tempo di preparazione: 30 minuti

Tempo di cottura: 5 minuti



PREPARAZIONE:

Mettere i ceci in ammollo in acqua tiepida per circa 8 ore. Dopo tale procedimento frullare i ceci insieme ad un po' d'acqua fino ad ottenere una crema densa. Aggiungere il prezzemolo tritato, la cipolla e l'aglio tritati, il sale, il pepe nero e la curcuma. Mescolare il tutto e dividere il composto in piccole palline di 3-4 cm. Preriscaldare l'olio e friggere i falafel poco per volta, rigirandoli di tanto in tanto fino a quando assumono un colore bruno.

HUMMUS

INGREDIENTI (per 7 persone):

100 g di Tehina (reperibile soltanto presso supermercato arabo in Piazza Garibaldi), 500 g di ceci, 1 cucchiaino di sale, 1 cucchiaino di pepe nero, succo di mezzo limone, 1 spicchio d'aglio, 2 cucchiai di olio di oliva.

Tempo di preparazione: 10 minuti

PREPARAZIONE:

Mettere i ceci a bollire per 3 ore, dopodichè lasciare i ceci ancora in acqua per 24 ore. Frullare poi i ceci fino ad ottenere una crema densa e aggiungere la tehina, il sale, il pepe nero, il succo di limone, l'aglio, un po' di acqua di cottura dei ceci e l'olio.



Cari Amici,
in questa lezione studieremo quattro regole della lingua ebraica:

1) la parola "ET" = **אֵת**
- si usa nella frase quando vogliamo specificare una cosa,
la parola ET viene usata come gli articoli determinativi (la/lo/li/gli ecc..)
per esempio- MI DAI **LA** PENNA – l'articolo LA in ebraico é ET
METTO **I** PANTALONI- l'articolo I é la ET
COMPRO **LE** SCARPE - l'articolo LE é la ET

2) la preposizione articolata **su** in ebraico si usa di più che in italiano
Per esempio: **parliamo di Sara**, al posto della preposizione **di** – si usa **su על**
Guardiamo l' orologio, l'articolo **l'** é in ebraico **על**

3) la maggioranza delle parole in ebraico hanno una radice.
La radice contiene 3 lettere (che di solito si trovano nella parola)
Per i verbi, la radice ci dice come cambiamo i tempi in relazione al plurale o maschile/femminile...
La radice contiene sempre 3 lettere, che sono la base della parola.
Gli Esempi:

PAROLA	PRONUNCIA	EBRAICO	RADICE	PAROLA	PRONUNCIA	EBRAICO	RADICE
Tavola	SCHULCHAN	שׁוּלְחָן	שלח	Studiare	LILMOD	לְלַמֵּד	למד
Chiave	MAFTEACH	מַפְתֵּיחַ	פתח	Mangiare	LEEHL	לֶאֱכֹל	אכל
Libri	SEFARIM	סְפָרִים	ספר	Lavorare	LAHVOD	לְעַבֵּד	עבד
Pregiera	MITPALEL	מִתְפַּלֵּל	פלל	Pregare	LEHITPALEL	לְהִתְפַּלֵּל	פלל
Studio	LIMUD	לִימוּד	למד	Sentire	LEHACSHIV	לְהִקְשִׁיב	קשב
Comunità	CEHILA	קְהִילָה	קהל	Telefonare	LEHITCASCER	לְהִתְקַשֵּׁר	קשר
Stanza	HEDER	חֵדֶר	חדר	Fare	LASOT	לַעֲשׂוֹת	עשה
Computer	MACHSAV	מַחְשָׁב	חשב	Scrivere	LICTOV	לְכַתּוֹב	כתב
Soldi	KESEF	כֶּסֶף	כסף	Leggere	LICRO	לְקַרְא	קרא

Ecco alcune frasi in ebraico:

- 1- כְּאֲשֶׁר אָנִי הוֹלֵךְ לְעִבּוּדָה אָנִי אוֹהֵב לְשָׂתוֹת כּוֹס קַפֵּה
- 2- אָנִי אוֹהֵב לְאֶכֶל לֶפֶסֶטָה לְאַרְחוּחַת צְהַרִיִּים
- 3- שָׁנָה שְׁעֵבֶרָה טִיִּלְתִּי בִּישְׂרָאֵל זֶה הָיָה טִיּוֹל יָפֵה

- 1- Quando vado al lavoro, mi piace bere un caffè = Caaser ani holech laavoda ,ani ohev lishtot cos cafe
- 2- Mi piace mangiare la pasta a pranzo = Ani ohev lechol pasta learuchat zaaraiym
- 3- L'anno scorso ho viaggiato in Israele ed è stato una bellissima gita= Shana seavra tiyalti be israel ze hya tiyul yafé